



Stefano Molica insieme agli altri ospiti

C'era una volta la leucemia mieloide Ecco i farmaci innovativi

di LAURA CIMINO

FARMACI innovativi: intelligenti, che permettono di annientare una malattia fino agli anni '90 ritenuta incurabile. Poi curabile solo con il trapianto del midollo. E che oggi, non solo è curabile nel 100 per cento dei pazienti, ma in alcuni casi vede anche l'interruzione della terapia temporanea o definitiva. Parliamo della leucemia mieloide cronica. E ieri la vittoria della scienza nella lotta contro il cancro è stato spiegato ai pazienti, alle loro famiglie in un posto particolare. In mezzo ai quadri e alle statue.

Nella splendida cornice del museo Marca. Un approccio "futuristico" nell'affrontare la malattia e nel parlare ai pazienti, in un luogo bello, anche questo un messaggio di speranza e di sguardo aperto al futuro.

L'iniziativa, il convegno sulla leucemia mieloide cronica al Marca, sulla scia di una campagna nazionale, è stato voluto dal commissario straordinario della Provincia Wanda Ferro, dal direttore generale del Pugliese Ciaccio Elga Rizzo, dal direttore dell'unità complessa di Oncoematologia dello stesso ospedale Stefano Molica. E ieri al Marca, tra centinaia di persone, hanno parlato anche Giovanni De Sarro, direttore di Farmacologia alla facoltà di Medicina dell'università Magna Graecia, il dirigente medico di Ematologia Luciano Levato, il presidente del gruppo Ail dei pazienti Felice Bombaci, la coordinatrice degli infermieri a Oncoematologia Ornella Rania. «C'era una volta la leucemia mieloide cronica» ha detto il diretto-

re Molica, fornendo alcuni dati ottimistici. «Si tratta di una malattia - ha detto ancora - che incide per circa due casi per centomila abitanti, in Calabria riusciamo a diagnosticare circa quaranta nuovi casi all'anno. Oggi i farmaci riescono a fare davvero tantissimo nell'affrontare questa malattia». E ieri per parlare di terapie e incidenze della malattia direttamente ai pazienti le istituzioni hanno reso fruibile per tutto il pomeriggio ai malati e agli operatori sanitari un luogo culturalmente tanto importante per la città come il Marca. Per questo il direttore Molica ha ringraziato «la sensibilità di Wanda Ferro, che la medicina ce l'ha un po' nel Dna» e l'impegno di Elga Rizzo per questa iniziativa.

Il contributo degli esperti in un convegno al Marca

Il direttore generale del Pugliese Ciaccio ha parlato della struttura complessa di Oncoematologia come di un grande punto di riferimento per i pazienti calabresi. «Non a caso - ha detto - il recentissimo accreditamento di Ematologia che è stato inserito in Labnet, rete italiana dei laboratori standardizzati per la biologia molecolare in gradi di assicurare prestazioni di altissimo livello nel monitoraggio molecolare della leucemia mieloide cronica». Il commissario straordinario della Provincia Wanda Ferro ha sottolineato, anche lei, l'importanza del reparto diretto dal dottore Molica «che da sempre è un'eccellenza riconosciuta a livello nazionale e internazionale, e un patrimonio di risorse professionali che garantisce a tutta la Calabria un riferimento costante per i pazienti oncologici».